L'Arena

Data 01-08-2018
Pagina 18
Foglio 1

AVESA. La proposta ha già ottenuto il via libera dalla circoscrizione

Chiusi i negozi di frutta e verdura «Serve il mercato»

I residenti chiedono almeno un banco in piazza: «Andrei certamente a fare spesa. Magari se ci fossero anche altri prodotti, come il formaggio»

Marco Cerpelloni

Avesa, i residenti chiedono un banco di frutta e verdura: arriverà il mercato a chilometri zero. Serrande abbassate e non per ferie.

È questo il motivo che ha spinto i cittadini a chiedere un mercato di prodotti alimentari che consenta di fare acquisti senza spostarsi di molto.

La chiusura dell'ultimo ortofrutta nel centro storico del quartiere ha fatto scattare la protesta per un «borgo senza servizi». Il timore di vedere il rione «dimenticato» assilla gli anziani e coloro che sono senza auto propria e dipendono dagli autobus pubblici. Perché, «si sono persi già troppi servizi».

L'altro ortofrutta rimasto è a sud del rione, vicino all'ufficio postale. «Troppo distante per chi abita a nord e per chi è in difficoltà, come lo sono gli anziani», hanno detto i consiglieri di circoscrizione Beatrice Bertagnoli (Verona Pulita) e Alberto Grigoletti (Lega Nord). Quest'ultimo coordinatore della commissione Attività economiche. La loro proposta è di portare in piazza Avesa il mercato a chilometri zero.

Almeno un banco, quello dell'ortofrutta. E l'idea ha raccolto il «sì» del Consiglio di via Villa: «Bastano pochi banchi, principalmente di frutta e verdura».

Dove? «Nel centro del quartiere, in piazza Avesa. Un luogo sufficientemente ampio per ospitare un mercato di questo tipo». Un progetto accolto dai residenti. «Aiuta certamente e ci andrei a fare la spesa», dice Albina. Anche per Renato «un banco nella piazza centrale del rione di frutta e verdura andrebbe bene».

Laura aggiungerebbe «un banco con più prodotti» e suggerisce «i formaggi». Grazia, Loris e Giovanna non hanno dubbi: «Un mercato a chilometri zero portato nella piazza centrale è un sicuro aiuto in una frazione, come quella di Avesa, dove non c'è praticamente più nulla. Quasi tutti i negozi hanno chiuso».

«Nel rione c'è davvero poco», conferma Francesco. «L'arrivo di un mercato può essere anche un modo per favorire le riaperture dei negozi».

Come detto, non si tratta almeno nella proposta iniziale di una replica dell'attuale mercato a chilometri zero che dal febbraio 2010 ogni giovedì mattina è allestito negli spazi interni dell'ex Arsenale, nel quartiere di Borgo Trento, e che riunisce una ventina di stand. Piuttosto, di una soluzione più ridotta. «Anche di un solo banco», precisano Bertagnoli e Grigoletti.

«In questo modo si viene incontro almeno momentaneamente alla mancanza di negozi e alla nuova chiusura dell'ortofrutta nella zona centrale del quartiere». «Abbiamo coinvolto la presidente della seconda circoscrizione, Dalle Pezze», riferisce il coordinatore della commissione Attività economiche, Grigoletti. «L'intento è di coordinare con Confindustria, Confagricoltura, Confommercio o Coldiretti una eventuale presenza di uno o più banchi del settore agroalimentare da posizionare periodicamente in piazza Avesa». «Il mercato a chilometri zero», continua, «non solo consentirebbe di sopperire la mancanza di un negozio di frutta e verdura nel cuore del rione, ma favorirebbe anche i piccoli imprenditori ed agricoltori del territorio veronese, sempre più schiacciati dalla grande distribuzione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piazza che potrebbe ospitare i banchi di frutta e verdura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto